



# L'INCONTRO

Foglio di collegamento di "Incontro fra i Popoli" ONG

## Editoriale

### L'Africa non è il deserto della politica. L'Africa sia in primo piano

La fine di ogni dibattito sull'Africa è sempre la solita: facciamo un progetto, costruiamo una scuola o una strada. Perché è di questo che l'Africa ha bisogno. Non siamo ancora riusciti a capire che il continente africano è abitato da persone come noi. Che hanno gambe, braccia testa e cuore come noi. Che hanno una storia, una cultura e una tradizione culturale di spessore. Che come tutte le persone hanno innanzitutto il diritto ad essere rispettati e riconosciuti nella loro dignità.

Forse varrebbe la pena che tutti noi ci mettessimo innanzitutto in ascolto dell'Africa, della sua gente, dei suoi veri leaders che spesso abitano fuori dai palazzi del potere, della sua società civile. Ci accorgeremmo che esiste e sta crescendo un'altra Africa. Fatta di gente che chiede soltanto di poter avere i mezzi minimi per auto organizzarsi. Che ha la capacità di gestire il proprio presente e il proprio futuro. E che, solo partendo da questa Africa, sarà possibile per noi dare una mano alla soluzione dei drammi che attraversano il continente.

Allora alla politica tocca non più fare progetti, ma instaurare veri e propri rapporti politici.

Che tipo di appoggio stanno dando i governi europei a quei governi democratici che in questi ultimi anni sono stati eletti in Africa? Kenia, Benin, Niger, ecc. Che azioni sono state intraprese nei confronti del governo ruandese che tutti sanno è all'origine della instabilità della regione dei Grandi Laghi? Che appoggio stiamo dando al processo di riconciliazione in Sierra Leone?

L'Africa non è il deserto della politica. E' invece una sfida aperta alla nostra capacità di fare politica in questo tempo di globalizzazione.

Si parla d'Africa. E non è poco. Fino ad ora era

necessario rivolgersi soltanto a riviste specializzate per sapere qualcosa. Da un po' di tempo di Africa si parla anche alla radio, alla tv e nei giornali. Si è parlato di Africa in questi ultimi tempi soprattutto in riferimento alla situazione del Darfur in Sudan, dove una guerra senza motivo ha fatto in pochi mesi 1.000.000 di profughi tra interni ed esterni e oltre 30.000 vittime. Oppure in relazione all'eterna questione dei Grandi Laghi, dove il processo di pacificazione segna il passo e dove nel Kivu torna la vecchia questione dei rapporti con il Ruanda di Kagame. Nel giugno scorso ci furono centinaia di morti, fame e disperazione in un colpo di coda della guerra del Kivu, ma nessun mezzo di comunicazione ne ha parlato. L'Africa non tocca ancora i palazzi della politica. Non soltanto nelle grandi convention internazionali, come la Conferenza in corso a Bangkok di lotta all'AIDS, come ai G8, dove alcuni capi di stato africani sono da tempo invitati, ma, pare, solo a fare le belle statuine.

Anche nei palazzi della nostra politica, che, quando si affrontano temi che toccano questo continente, sembrano abitati non da politici, bensì da rappresentanti di Organizzazioni Non Governative.

L'impressione è che spesso non manchi la buona fede, ma la conoscenza. In un dibattito televisivo sulla rete ammiraglia della tv di stato, uno degli esperti presenti ha detto che l'Africa è un grande continente. Più grande di Asia e America Latina messi insieme. Nessuno ha detto che non è vero. Anzi, altri presenti al dibattito hanno ripetuto questa stessa enormità, dandola per vera. Non è certo questo il modo di dare una mano all'Africa'.

dalla rivista *Solidarietà Internazionale*  
edita dal CIPSI

## Indice

- 02  
Caffè: non si è ancora toccato il fondo.
- 03  
Hotel "San Francesco"
- 04  
Romania
- 06  
Referenti e Partner
- 07  
Incontro fra i Popoli "a scuola"
- 08  
La diversità
- 09  
Un europeo nel Shael
- 10  
L'Africa non è povera  
Noi e Martin il congolese
- 11  
Sentimenti di solidarietà con i bambini lavoratori
- 12  
CERAF
- 13  
Sussidi inviati
- 14  
Stato Patrimoniale
- 15  
Conto Economico
- 16  
Mis Mas

Il pensiero critico contro il pensiero unico

## Caffè: non si è ancora toccato il fondo

Maria Nichele  
responsabile "Educazione alla Mondialità"

02

Con gli amici al bar, come momento di pausa nel lavoro, al mattino per svegliarci o dopo un lauto pasto ... tante sono le occasioni per degustare un buon caffè. Tra l'altro a noi italiani è riconosciuto il titolo di grandi intenditori di caffè e, se non fosse per le conseguenze sulla salute, ne berremmo ancora di più.

Il caffè è il secondo prodotto, dopo il petrolio, per quantità di scambio commerciale. Sono circa 25 milioni i contadini sparsi in tre continenti, Asia, Africa e America Latina, che quotidianamente ci lavorano e contano di trarre, da questo frutto, il necessario per vivere. Tra noi, che consumiamo il caffè, senza conoscere nemmeno la pianta che lo produce, e loro che producono il caffè senza farne granché uso, esiste una relazione di tipo commerciale, che viene mediata da altri.

### IL PERCORSO DEL CAFFÈ

Gli intermediari, piccoli o grandi che siano, provvedono a trasportare il caffè verde, in sacchi da 60 kg, verso i mercati internazionali, pagandoli al prezzo stabilito dalle borse di Londra e New York. Intervengono a questo punto le società multinazionali del settore (Nestlé, Procter&Gamble, Sara Lee, Tschibo) che a loro volta possiedono numerosi marchi.

Queste società procedono alla torrefazione, alla macinatura e al confezionamento del caffè, vendendolo poi ai supermercati o ai bar e da qui, finalmente arriva nella nostra tazzina.

Dei 70 miliardi relativi al volume di affari del mercato del caffè, solo 6 restano ai 25 milioni di contadini; gli altri 64 miliardi vanno nelle mani degli intermediari e delle società multinazionali".

### LA CADUTA DEL PREZZO DEL CAFFÈ SUL MERCATO INTERNAZIONALE

Tre fattori reali hanno innescato una sovrapproduzione di caffè, mentre uno "fasullo", ha contribuito a far oscillare il prezzi in maniera convulsa, senza relazione con eventi concreti.

1. L'istituto adibito alla determinazione delle quote di produzione, ha tralasciato questa sua importante funzione nel 1989 e il prezzo del caffè, da allora, viene stabilito dal mercato.
2. L'ingresso del Vietnam nel mercato e l'intensificazione della produzione in Brasile, hanno aumentato notevolmente l'offerta del caffè, mentre la domanda si è mantenuta stabile.
3. I Paesi del Sud del mondo, sono stati indotti dal Fondo

Monetario Internazionale ad aumentare la produzione per l'esportazione, in modo da avere valuta pregiata con la quale poter pagare il loro enorme debito estero.

Il fattore fasullo, nel senso che non è un problema concretamente legato alla reale situazione economica, è determinato dalla speculazione. Società di intermediazione, Banche, Fondi Investimento, Fondi Pensione ..., cioè gli istituti finanziari che gestiscono i nostri risparmi, per ottenere facili ed immediati guadagni, acquistano e vendono grandi quantità di materie prime, tra cui il caffè, o monete di altri Paesi o azioni di società, non per trasformare i prodotti o per interessi legati ad una moneta o ad un settore produttivo, ma per rivenderle dopo breve tempo, non appena il valore di borsa accenna ad un lieve rialzo. Questa attività speculativa determina, per chi la effettua, dei movimenti solo contabili, senza spostamento di merce. Tuttavia queste operazioni influiscono sull'economia reale, quella dei contadini, provocando delle forti oscillazioni del valore di quel prodotto, mentre i grossi intermediari e le società multinazionali hanno delle coperture particolari, i "future", che li proteggono dalle variazioni di prezzo.

Contadino del Sud del mondo	1980: 1,10 \$ per libbra di caffè	2003: 0,47 \$ per libbra di caffè
Consumatore del Nord del mondo	1980: 0,20€ una tazzina di caffè	2003: 0,80€ una tazzina di caffè

Questa logica è perversa e rende miseri i poveri, aumentando sempre più il divario tra pochi ricchi e una moltitudine di impoveriti.

Le botteghe del Commercio Equo e Solidale non si adeguano a queste regole ingiuste e ne mettono in pratica altre, che salvaguardano la dignità delle persone e del lavoro.

Caffè biologico	2003: 1,41€ per libbra, contro lo 0,47 del mercato internazionale
Caffè non biologico	2003: 1,26€ per libbra, contro lo 0,47 del mercato internazionale

Ora tocca ai consumatori, tutti noi, scegliere da che parte stare, se dare i propri soldi alle multinazionali o ai contadini che producono il caffè, attraverso la filiera del commercio equo e solidale. Ci basta l'aroma del caffè o chiediamo anche il suo profumo di giustizia? Che marca di caffè scegliamo per avere la coscienza a posto?

## Hotel "San Francesco"

Leopoldo Rebellato

03

Anche i conventi dei frati cappuccini, quando diminuiscono le vocazioni, possono avere destini impensati. L'hotel S. Francesco, delle preghiere, dei silenzi, dei digiuni dei frati barbuti conserva solo il nome del grande Assisiate e le stanzette, ora ben più confortevoli di allora.

Arrivai in quell'albergo la sera tardi. Mi accolse una signora bionda, di mezza età e di media robustezza. Gentile più che mai, si scusò del suo accento poco italiano, poiché era moldava. Benché fosse molto tardi, sapendo che ero lì per organizzare un prossimo convegno, con squisita disponibilità e pazienza, mi fece visitare tutti i locali dell'albergo ed il parco, aperto sulle cime delle Dolomiti.

La mattina successiva il buon giorno mi fu dato dalla vicina di un'attempata minuta ed esile donna: "Sono Giuseppina, mi occupo della gestione dell'hotel e sono volontaria dell'associazione X". Credo abbia pensato di aggiungere quest'ultima parte per assicurarmi di una comunanza di ideali con le mie scelte di vita. Poi, nonostante le dicessi che la sera prima la signora bionda mi aveva già fatto vedere tutto, volle farmi rifare tutto il giro, incluso lo splendido parco e il suo panorama dolomitico, continuando a parlarmi del servizio sociale che l'hotel poteva offrire alla gente e della sua scelta di volontariato. Un mese dopo mi trovai ancora lì, appunto per il convegno che avevo organizzato. Giuseppina si dava da fare per accogliere nel migliore dei modi gli ospiti che mano a mano arrivavano. La signora moldava se ne stava un po' in disparte. La salutai e mi rispose con un sorriso. Era totalmente afona. "Le correnti d'aria si sono portate via la mia voce" sussurrò.

Il giorno dopo, nella pausa caffè, incontrai ancora la signora moldava. Questa prontamente, un po' con i gesti, un po' con la voce appena percettibile, tentò di farmi capire che voleva offrirmi qualcosa da bere. In quel momento

da una porta laterale uscì Giuseppina, si accorse che la signora stava tentando di comunicarmi qualcosa e le disse sommessamente, quasi che io non sentissi: "Soprattutto non farti vedere". Poi con un grande sorriso mi invitò verso la macchinetta delle bibite per offrirmi qualcosa da bere. Questione di qualche metro, giusto il tempo perché mi voltassi verso la signora moldava, rimasta lì un po' attonita, quasi per chiederle scusa per aver dovuto preferire l'offerta della Giuseppina alla sua. Quest'ultima si accorse che la signora moldava tentava ancora di comunicare con me (forse voleva dirmi: "Non si preoccupi"), che sbottò a voce alta e squillante: "Soprattutto non farti vedere!". Il tono era metallico e tagliente più di un coltello affilato. Gelai! La signora moldava fece qualche gesto, tentando di spiegarsi, ma Giuseppina riprese urlando: "Vattene, sparisci, scompari, annullati".

La bionda signora abbassò il capo, si girò e non la vidi più. Solo il grande cane dal pelo grigio che era accovacciato al suo fianco non si mosse, sicuro che un'umiliazione del genere a lui non sarebbe mai capitata. Anche un cane ha la sua dignità.





suor Maria e suor Antonella

## Romania

04



Le Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio sono presenti a Beius, in Romania dal 1998. Si occupano dell'educazione dei bambini poveri ed emarginati, dei giovani senza famiglia e delle ragazze madri o donne lasciate sole nell'educazione dei figli.

A Beius hanno aperto un **centro diurno per bambini** di famiglie con difficoltà, bambini presi dalla strada, hanno offerto loro un pasto caldo, li hanno iscritti alla scuola, seguiti nei compiti e nel loro progresso scolastico. Il centro è un luogo di incontro di culture diverse: rumeni, magiari, zingari; e di varie confessioni: romano-cattolici,



greco-cattolici, ortodossi, pentecostali, riformati. Collaborano con le suore 5 giovani mamme stipendiate, anch'esse di confessioni diverse, ma accomunate dal desiderio di educare questi bimbi e far sentire che anche loro sono amati e preziosi agli occhi di Dio.

Anche a Ioanis, un paesino a 8 km da Beius, grazie alla collaborazione dell'ONG "Incontro fra i popoli" si è potuto aprire un altro **centro diurno per bambini** zingari che vanno a scuola, ma non riescono ad



apprendere per mancanza di un'alimentazione adeguata e di esercizio o di chi sia in grado di seguirli nei compiti (i genitori sono spesso analfabeti!). Per il momento seguono i bambini due giovani stipendiate.

Quest'estate con i volontari vorremmo realizzare un campo gioco e una sala mensa.

Da un mese è in funzione anche uno **studio dentistico** per i nostri bambini, per giovani senza famiglia e persone bisognose. Vi opera come volontaria una suora di Oradea che viene una volta alla settimana. I bambini e le persone bisognose non pagano, mentre i giovani che lavo-

rano danno un contributo simbolico, poiché i salari sono molto bassi (60-70 ₘ) in riferimento al costo della vita.



A Finis il progetto **"Arca di Noè"** si propone di aiutare le giovani uscite dall'orfanotrofio, senza famiglia, senza alloggio. Sono giovani con grossi problemi di adattamento dovuti al lungo periodo trascorso in orfanotrofio, quasi tutte abbandonate fin dalla nascita. Per loro si è costruita una serra dove possono imparare a coltivare verdure e legumi. In questo caso le suore hanno voluto collaborare con un'organizzazione del posto che già si occu-



pava di questi giovani. Molte di queste giovani che hanno vissuto in orfanotrofio si trovano in situazioni incresciose e molto tristi, vengono facilmente imbrogliate e lasciate sole con i bambini. Rodica ha avuto il coraggio di non abortire, dopo una prima accoglienza all'Arca e l'aiuto necessario per lei e la bimba, ora è indipendente e lavora.



Claudia, senza fissa dimora, non ha abbandonato il suo bimbo all'ospedale perché le suore si sono occupate di lei offrendole un tetto e sicurezza per l'avvenire.

Susana, fuggita da casa con i suoi due bambini per evitare di essere ammazzata da un marito brutale, ha trovato rifugio all'Arca di Noè. Ora lavora e la si vuole aiutare ad acquistare quanto prima due stanze dove vivere serenamente con i suoi bambini.

*Tutto questo e molte altre situazioni difficili le possiamo affrontare grazie alle piccole, ma costanti offerte che arrivano al momento giusto dall'Italia. Ringraziamo la Provvidenza che sempre ci segue e che si serve anche di voi per darci una mano.*

*Un grazie cordiale da sr Maria e sr Antonella*

05

## Camerun

**MAROUA:** David Yakan à Ziem  
CAFOR (Cellule d'Appui et de Formation)  
B.P. 80 MAROUA – CAMEROUN

**MAROUA:** Patrik Ofakem  
CAPEA (Cellule d'Appui à  
la Petite Entreprise Artisanale)  
B.P. 80 MAROUA – CAMEROUN

**YAOUNDÉ:** Blandine Emegne  
CAPEF (Cellule d'Appui à  
la Petite Entreprise Féminine)  
B.P. 30724 YAOUNDÉ – CAMEROUN

## Ciad

**MOUNDOU:** Djin  
CERAF CAFOR-TCHAD (Cellule d'Appui  
et de Formation-Tchad)  
s/c Evêche – Procure Des Missions  
B.P. 61 MOUNDOU – TCHAD

## Kenya

**KADEM:** Morelli p. Francesco e Obiero p. Nicolas  
Kadem Catholic Mission  
P.O.BOX 5 MIGORI - KENYA

**KARUNGU:** Forlani p. Geremia  
Golgotha Vocation Centre  
P.O.BOX 30 KARUNGU - KENYA

**KARUNGU:** Borlini p. Giuseppe  
Karungu Catholic Mission  
P.O.BOX 904 SUNA-MIGORI - KENYA

**MACALDER:** Moscatelli p. Claudio  
Macalder Catholic Mission  
P.O.BOX 10 40402 NYATIKE - KENYA

**NAIROBI:** Astori p. Filippo,  
Amala p. Moses  
Passionist Community  
P.O.BOX 15122 LANGATA  
00509 NAIROBI - KENYA

**TONGA:** Charles p. Wao e John p. Nyaaga  
Tonga Catholic Mission  
P.O.BOX 2 MAGUNGA - KENYA

## Messico

**SAN JUANITO:** Ester Mantovan  
Tierra Verde  
Apartado Postal n. 42 – SAN JUANITO, CHIHUA-  
HUA – MESSICO

## Niger

**NIAMEY:** Orthodo Bermo  
Kaouritel  
B.P. 486 Niamey / Niger

## R.D. Congo

**BUKAVU:** Fadani suor Giuliana  
" Centre Rafiki " Cimpunda  
B.P. 185 CYANGUGU – RWANDA

**BUKAVU:** Valente suor Francesca e Thomas  
d'Aquin Rubambura Mituga  
Peder "Amis de Jesus"  
B.P. 185 CYANGUGU – RWANDA

**BUKAVU:** Bagenda Balagizi e p. Franco Bordignon  
C.A.B. (Comité Anti Bwaki)  
B.P. 185 CYANGUGU – RWANDA

**GOMA:** Gilbert Munda  
CAJED  
B.P. 50 GOMA - R.D.CONGO

**GOMA:** Salumu Jean Baptist  
"Association Muungano Solidarité"  
B.P. 12 GINENYI – RWANDA

**KASONGO:** Abbé Simon Pierre Iyananjo Moligi  
A.S.D.I. BOTAFOGO (Association Sportive et de  
Développement Intégré)  
B.P. 333 CYANGUGU – RWANDA

**SHABUNDA:** Guillaume Bonga Laisi Kambize  
A.D.R. (Action pour la Détraumatisation et la  
Réconciliation)  
B.P. 469 CYANGUGU – RWANDA

**UVIRA:** Muhindi abbé Edouard  
Caritas Développement Uvira  
B.P. 345 BUJUMBURA – BURUNDI

## Romania

**BEIUS:** Boldis Zoltan, Sr. Antonella Lazzaro e  
Sr. Maria Bordignon  
Euroterpe  
Str. 22 decembrie 26  
415200 BEIUS BIHOR - ROMANIA

## Tanzania

**ARUSHA:** Nguma p. Aloysius  
Passionist Community  
P.O.BOX 598 ARUSHA TANZANIA

**DAR ES SALAAM:** Breda p. Francesco  
Passionist Community  
P.O.BOX 60088 DAR ES SALAAM - TANZANIA

**ITISO:** Ghirardelli p. Claudio  
Itiso Catholic Mission  
P.O.BOX 991 DODOMA - TANZANIA

**ITOLOLO:** Frigo p. Dino e Kiwori p. Josaphat  
Itololo Catholic Mission  
P.O.BOX 34 KONDOA - TANZANIA

**MLOWA:** Mkaku p. Anthony  
Mlowa Catholic Mission  
P.O.BOX 1051 DODOMA - TANZANIA

**VEYULA:** Pozzobon p. Cesare e Teani  
fr. Sergio, Del Corso p. Roberto  
Passionist Community  
P.O.BOX 990 DODOMA - TANZANIA

**VEYULA:** Pirola p. Bortolo e  
Lebba p. William  
Veyula Catholic Mission  
P.O.BOX 2187 DODOMA - TANZANIA

## SOSTEGNO A DISTANZA

- Sulle vostre offerte tratte-  
niamo il 10% per le spese vive  
di gestione del sostegno a  
distanza (rapporti con i dona-  
tori e con i referenti, spese di  
archivio, posta, telefono e  
segreteria)

- Con la dichiarazione dei red-  
diti, le offerte sono detraibili  
dall'imposta (art. 13 bis/ i-bis  
del TUIR - onlus) o deducibili  
dal reddito (art. 30 legge  
49/87 e art. 10g) e 65 c. 2 a)  
del TUIR - ong).

- Dal momento che per alcune  
forme di sostegno a distanza, le  
offerte possono pervenire da  
varie persone, una volta rag-  
giunta la cifra sufficiente per  
una specifica attività (per  
esempio la costruzione di un  
pozzo, di una scuola, ecc.) le  
offerte in esubero saranno uti-  
lizzate per progetti analoghi.  
Sarete comunque costantemen-  
te informati sull'andamento dei  
progetti attraverso il presente  
giornalino.

## Incontro fra i Popoli "a scuola". Anno scolastico: 2003/2004

Le nostre classi diventano sempre più colorate! L'aumento di alunni stranieri crea la neces-  
sità di rendere la scuola una palestra di vita che non ha più come solo punto di riferimen-  
to la cultura italiana e occidentale. In classe ogni alunno deve sentirsi a proprio agio, rassi-  
curato e valorizzato per quello che è. L'insegnante/educatore coglie il rischio dell'insorgere  
di sensi di inferiorità da parte di chi viene da altre culture, o di superiorità per chi sente di  
appartenere alla cultura dominante: per questo considera prioritaria la scelta dell'educa-  
zione alla mondialità.

Se il Sud del mondo bussa sempre più alle nostre porte per chiedere lavoro e vita dignito-  
sa, lo fa perché è costretto da regole economiche che dividono il mondo in "impoveriti" ed  
"arricchiti". Conoscere queste regole permette di capirne le conseguenze anche sul piano  
sociale e di relazione tra i popoli e offre l'opportunità di elaborare altri modelli economici  
che tengano conto dei diritti di ogni persona e dell'ambiente, finalmente considerato come  
un unico, grande, organismo vivente.

In questo ultimo anno scolastico i 10 animatori di Incontro fra i  
Popoli hanno effettuato 284 incontri, per un totale di 674 ore di  
animazione in 45 scuole e 12 gruppi di formazione giovanile.  
Abbiamo incontrato più di 4.000 ragazzi, soprattutto della fascia  
delle medie e circa 200 insegnanti.

Anche quest'anno, l'unità didattica più richiesta è stata "Il grande  
banchetto mondiale" (38 edizioni), forse perché mette a nudo le  
grandi ingiustizie mondiali. Su questa scia, per le classi prima e  
seconda media, sono state richieste "Il lungo cammino del ciocco-  
lato" (20 edizioni) e "Il sapore amaro della banana (15 edizioni).

Fra le cause della povertà nel Sud del mondo, c'è il debito estero  
e l'economia di sussistenza che permettono a  
malapena, alla maggioranza della popolazione  
mondiale, una precaria sopravvivenza. Questi  
argomenti sono stati sviluppati nelle unità  
"Debito del sud - Debito del Nord" (16 edizioni) e  
"Terzomondopoli" (10 edizioni). Un argomento  
molto sentito e stato quello dell'acqua: bene  
comune, ma non per tutti e sempre più a rischio  
che venga gestito come una qualsiasi merce,  
acquistata e venduta, pagata da chi può e, anche  
da chi non può, visto che senza acqua non si può  
vivere. L'unità didattica "L'acqua che non c'è" è  
stata realizzata in 29 edizioni.

Un capitolo importantissimo nell'educazione

all'intercultura è la presa di coscienza di quelli che sono i condi-  
zionamenti, pregiudizi, stereotipi, che, spesso, senza rendercene  
conto, albergano nelle nostre teste. Darsi degli strumenti per rico-  
noscerli e decidere di farne a meno è una scelta che va accompa-  
gnata attraverso l'educazione al rispetto dell'altro, alla valorizza-  
zione delle differenze culturali come fonte di ricchezza e non di  
diffidenza e di paura. E' un percorso impegnativo che interpella  
tutti, soprattutto chi riveste un ruolo di educatore. Gli incontri che  
mettono a fuoco questi temi sono "Vedo quello che penso" (23  
edizioni) e "Decodifichiamo il pregiudizio" (18 edizioni).



## La diversità

08

La diversità: con precisione non so neanche cosa vuol dire. La diversità può essere intesa in molti sensi: diversità tra religioni, tra caratteri, nell'aspetto fisico; ma la più importante è quella tra nazionalità. Secondo me non ha nessuna importanza se sei di colore o sei bianco, se sei magro o grasso, alto o basso, bello o brutto, se sei intelligente o meno. Forse un'idea di questa diversità ce l'avrei perché l'anno scorso quando sono arrivata in Italia, una parte dei miei compagni di classe mi ha trattato male. Non sapevo qual era il motivo. Certe volte quando ritornavo da scuola e pensavo alla giornata che avevo trascorso mi veniva da piangere ... a proposito ritorniamo al nostro discorso. Se vi credete veramente diversi, stare lì impalati nel vostro banco non risolverà di certo niente. Dovete avere il coraggio di comunicare con gli altri. Questa è la cosa che ho sempre fatto. Se la prima volta vi respingono, voi riprovate. La diversità: penso che alcuni la credano spaventosa. Se siete di nazionalità diversa alcuni vi credono i loro nemici. Pensando, sono arrivata alla conclusione che LA DIVERSITÀ è un dono prezioso che Dio ti ha donato e che tu devi essere felice di quel che sei!

Mocanu Michaela Cerasela 1° B

(tratto da *Tartini Times* Scuola Media Tartini - Padova)



## La scuola un sentimento

Io sono Bojkov, ed abito, da poco tempo in una storica città. La scuola, qui, è come la mia casa ed io sono circondato da persone gentili: la dovrò prendere seriamente, ma è anche divertente.

Bojkov Aco 1 F

(tratto da: *Ti aspetto fuori* giornalino Scuola Media Pierobon - Cittadella)



## Un europeo nel Sahel

09

Ci siamo incontrati con il professore Rebellato, responsabile dell'associazione "Incontro fra i Popoli". Questo incontro rientrava nell'attività più generale chiamata "Educazione alla Mondialità".

L'opportunità di ascoltare una testimonianza d'un volontario internazionale per lo sviluppo che è vissuto in Africa per alcuni anni insieme alla sua famiglia, è un esempio importante per aiutarci a formare un progetto di vita che abbia significato e valore.

In un primo momento il prof. ci ha raccontato com'è nata la sua vocazione di volontario. Quando ha incontrato la sua futura sposa ha deciso con lei di dare "colore" alla loro vita, nella consapevolezza che la vita è irripetibile e che se si sbaglia ad impostarla, non c'è rimedio.

Ha portato alcuni grandi esempi di vita attiva, nel male e nel bene, quali furono Hitler e San Francesco. Fu così che nel 1980 lui e la moglie partirono per il Congo - Zaire per diventare insegnanti e animatori. Qui nacque la loro prima figlia di nome Miriam.

Poi passarono in Camerun, dove lui cominciò a scavare pozzi per l'acqua. Una benefica crisi personale gli fece cambiare sistema di aiuto: i pozzi dovevano scavarsi i neri, dopo averlo imparato. Fu così che il suo insegnamento formò una decina di 'pozzisti' che anche ora continuano da soli a scavare i pozzi dell'acqua.

In seguito ci ha mostrato, fatto toccare con mano e provare alcuni attrezzi agricoli semplici ma ingegnosi: una seminatrice a mano e due tipi di zappe utilizzati da due diversi popoli del Camerun, i Mbum e i Tupuri. La diversità della forma delle zappe è funzionale al tipo di stagione delle piogge.

Successivamente ci ha mostrato alcuni vasetti contenenti semi di cereali e di legumi (miglio, lenticchie,

fagioli, riso...) che crescono in queste terre tropicali e che costituiscono il cibo quotidiano di quelle popolazioni.

L'ultima fase dell'attività ha riguardato la visione di una videocassetta girata dal relatore stesso in Camerun durante le sue frequenti visite in questi luoghi.

Abbiamo potuto osservare come i giovani più intraprendenti siano riusciti ad avviare alcune attività artigianali grazie all'aiuto partito dall'organizzazione Incontro fra i Popoli che ha sede a Cittadella, Bassano, Perugia e Padova. Sono piccole imprese di lavorazione dei metalli, imprese meccaniche, alimentari e calzaturiere.

Il risultato finale è stato molto soddisfacente perché abbiamo ascoltato esperienze vive ed autentiche e certamente non comuni nella nostra società fondata sul profitto e sul consumismo senza freni.

Il modo di vivere della gente nei paesi dell'Africa è ciò che è più lontano del nostro modo di vivere: tempi lunghi, serenità con il poco che possiedono, intelligenza nell'organizzazione delle attività e fiducia nelle loro possibilità.

I momenti più interessanti sono stati quello iniziale e quello concreto degli oggetti che abbiamo provato ad usare. Tuttavia, posso affermare che è mancato il momento, molto importante, delle domande che avrebbero reso ancora più vivo e interessante l'incontro: io e i miei compagni, siamo apparsi piuttosto silenziosi in una occasione in cui dovevamo risultare più "rumorosi".

Questo incontro è sicuramente da proporre anche negli anni futuri.

## L'Africa non è povera

A proposito dell'incontro "Un europeo nel Sahel", ciò che mi ha colpito è che il prof. Rebellato, non ha cominciato a parlare di quello che ha dato all'Africa nella sua esperienza di volontariato, ma di quello che l'Africa ha dato a lui!

Gli ha offerto la possibilità di colorare e dare il valore alla sua vita, arricchendola di rapporto con tante persone cui sentirsi utili.

Ci ha presentato due realtà ben diverse. In Congo ci sono molte risorse naturali, ma per colpa delle multinazionali il paese è sfruttato e la popolazione vive con 0,12 centesimi di euro al giorno! In questo caso non è vero che l'Africa è povera di risorse, è solo vittima dell'avidità dell'Occidente, "è la sfortuna di essere fortunati".

In Camerun la situazione è opposta: lì hanno "la sfortuna di essere sfortunati", in pratica di avere delle condizioni climatiche difficili che rendono la maggior parte delle coltivazioni impossibili. Questo incontro mi ha fornito, è vero, tante informazioni, ma anche un esempio da imitare!

Maria Vittoria Berno 3 I

(tratto da: *Ti aspetto fuori* giornalino Scuola Media Pierobon - Cittadella)

## Noi e Martin, il congolese

Fino a poco tempo fa, pur conoscendo la realtà del mondo (povertà, sfruttamento minorile, guerra...) chiudevamo un occhio sulla situazione, restando indifferenti. E' stata un'attività formativa, offertaci dalla scuola, a sensibilizzarci: il corso di educazione alla mondialità presentato da Incontro fra i Popoli. Questo attività ci ha permesso di conoscere la drammatica situazione delle famiglie del terzo mondo e dei bambini, costretti a subire ogni tipo di violenze.

Ma è inutile pensarci, è necessario agire!

Qualche giorno dopo, ci è arrivata una comunicazione per aiutare le persone bisognose. Noi, come classe, abbiamo accettato con entusiasmo questa proposta, che è diventata per noi un'occasione per crescere interiormente. E' sufficiente versare 1 euro al mese (ad alunno) per garantire ad un ragazzino, la possibilità di studiare e di crearsi un futuro. Il nostro contributo, però, ci appare "povero", pensando a tutti quei soldi che sprechiamo per i nostri capricci e riconosciamo che potremmo fare molto di più.

I dati di Martin, il ragazzo congolese che stiamo aiutando, sono arrivati in poco tempo. E' un ragazzo di 14 anni, ma ne dimostra dieci. Il suo volto, apparentemente sorridente, nasconde la crudele realtà della sua vita. Infatti suo padre, qualche anno fa fuggì in Tanzania, abbandonando i figli e la moglie che, disoccupata, non riuscendo a mantenere la famiglia chiese aiuto, alla Caritas locale. Il Congo, il paese in cui vive, è come molti altri dell'Africa, in continua guerra, ma noi, purtroppo non eravamo al corrente. Infatti i telegiornali "selezionano" le informazioni da mandare in onda, trascurando gli innumerevoli conflitti che si combattono tuttora nel mondo e che causano la sofferenza di migliaia di bambini.

Noi tutti confidiamo che i nostri soldi arrivino a Martin e lo aiutino ad imparare un mestiere che gli permetta di introdursi nel mondo del lavoro, contribuendo così a dargli le stesse opportunità che abbiamo noi, ragazzi del primo mondo.

Pan Sofia, Serafin Silvia, Todesco Beatrice - 2 I

(tratto da: *Ti aspetto fuori* giornalino Scuola Media Pierobon - Cittadella)

## Sentimenti di solidarietà con i bambini lavoratori

Alcuni ragazzi dell'umanità ma della nostra età dovrebbero essere amati, rispettati, sono invece ... sfruttati!!

Non bisogna essere spettatori passivi rendiamoci per loro ATTIVI!!!  
Aiutiamoli

Debora

No allo sfruttamento!  
E' disumano  
Prima un piede  
e poi la mano  
Ai bambini non va bene così  
Lavorano troppo tutto il dì  
Li pagano poco  
li sfruttano tanto

Sofia

Quanto siamo sfruttati  
e che lavori pesanti  
Siamo piccoli e paurosi,  
ma tanto coraggiosi.

Chi parla è un cuore di  
bambino, costretto a  
lavorare per mantenere la  
sua famiglia.

Annamaria

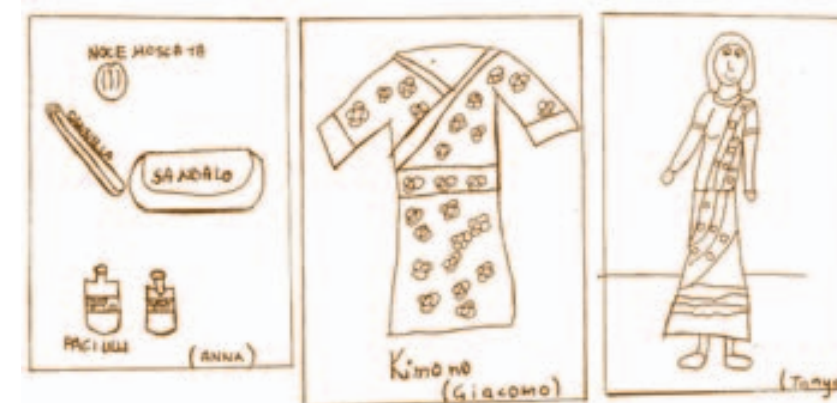
Lo sfruttamento è difficile da capire!  
Per noi è crudele, per loro è la realtà.  
Lo sfruttamento è difficile da pensare!  
Noi siamo felici, loro sono prigionieri.  
Lo sfruttamento è difficile da fermare!  
Bambini non abbiate paura, le nostre  
preghiere giungeranno fino a voi e vi  
libereranno dalle catene della schiavitù.

Anna Chiara

Grazie signora Maria per averci insegnato tante nuove cose sull'Oriente, che ancora non conoscevamo. Ci hai fatto ascoltare nuove storie; abbiamo visto abiti diversi dai nostri, come il kimono e il shari; abbiamo osservato spezie come la cannella e la noce moscata; vari profumi orientali, come il sandalo e l'ambra. Ci hai fatto usare i bastoncini con cui mangiano i cinesi ...

Tutta la classe terza ti ringrazia e ti aspetta l'anno prossimo per fare nuove esperienze.

Andrea - Tratto da "Sale e pepe in allegria" - classe 5 Scuola. Elementare. S. Giorgio in Brenta



SOSTEGNO A DONO

D. Progetto comunit a'



Justin Madjitulum  
Direttore del CERAF

**CERAF** è una associazione del Ciad (Africa) che accoglie e sostiene i ragazzi in difficoltà.

La guerra che ha imperversato fino a qualche anno fa, ha sradicato parecchie famiglie, gettando sulla strada centinaia di bambini. Alcuni professori, impietositi, hanno cominciato ad accogliere gli sbandati nelle loro case. Si sono poi costituiti in associazione, appunto il CERAF, cercando dei finanziamenti. La buona volontà non poteva di più (Justin, il presidente del CERAF aveva in casa fino a 15 ragazzi di strada).

12

Incontro fra i Popoli ha risposto all'appello, inviando al Ceraf nel 2003 la somma di 25.000 €, che è stata trasformata nell'acquisto di due appezzamenti di terreno. Il primo, 10.000 mq vicino al fiume, è stato trasformato in florido orto e frutteto, equipaggiato delle strumentazione necessaria, di un pozzo e della motopompa. La città di Mundù ha 500.000 abitanti e la domanda di frutta e verdura è forte. Nell'altro appezzamento, 600 mq, è stato costruito un edificio, sede dell'associazione, con ufficio e sala polivalente. Ora il CERAF si è assicurato un reddito costante che gli permette sia di inviare a scuola i ragazzi più giovani e più dotati, sia di insegnare loro un mestiere sicuramente richiesto in zona e redditizio. I ragazzi seguiti nel 2003 sono stati 35.

## Testimonianze di alunni africani

"Caro direttore di CERAF, la ringrazio molto per l'aiuto che mi date, attraverso l'iscrizione a scuola, il cibo e i vestiti. Dalla mia nascita non ho potuto vedere mio padre, nemmeno in fotografia. Sono nato nel 1990 in Ciad, ma quando ho compiuto due mesi, mio padre è morto e da allora sono stato con mia madre. Siete voi che mi garantite il diritto di andare a scuola e il nutrimento. Frequento la scuola dal 1997 e ho seguito gli studi fino ad arrivare al livello elementare. Ora non penso più a mio padre, penso solamente a CERAF, perché se qualcuno ti offre qualcosa, bisogna ringraziarlo."

Bonheur Yossour

"Vi racconto della giornata "Porta aperta" organizzata dal CERAF a Madana. Sul terreno adibito a orto, il direttore di CERAF, Justin Madjitulum, ha presentato l'iniziativa. Poi, di seguito c'è stata la presentazione dei capi locali di Madana. Poi il direttore ha mostrato la parte di terreno che comprendeva un grande frutteto: tutti noi abbiamo mangiato molta frutta. In seguito c'è stato il pranzo, al quale abbiamo partecipato noi bambini, i capi locali e gli insegnanti.

Per la cerimonia finale il capo villaggio prese la parola benedicendo l'associazione e dicendo ai bambini di formarsi al lavoro, con l'aiuto di Dio. Tornati a casa abbiamo mangiato una seconda volta, poi siamo andati a vedere il terreno dove costruiranno un centro di formazione per noi ragazzi, nel quartiere Djarabé.

Io ho molto beneficiato di CERAF perché prima non riuscivo nemmeno a nutrirmi a sufficienza, avevo sempre fame. Non avevo la possibilità di iscrivermi a scuola, ma con CERAF sto frequentando la scuola e sto imparando a coltivare il riso, a fabbricare i mattoni e più avanti diventerò un orticoltore. Sono molto contento di come stanno andando le cose per me."

Dinguemnaibeye Josué



## Contributo monetario

### CAMERUN

€ 1.395 alla CAFOR (Cellule d'Appui et de Formation) per la formazione delle cooperative rurali

€ 315 alla CAPEA per la formazione delle piccole imprese artigianali



David Yakan

### KENYA

Per il sostegno all'istruzione scolastica di bambini poveri, € 22050,27 ai padri passionisti: p. Francesco Morelli; p. Geremia Forlani; p. Giuseppe Borlini; p. Claudio Moscatelli; p. Moses Amala; p. Charles Wao; p. Filippo Astori.



p. Geremia



p. Giuseppe



p. Claudio



p. Filippo

### R.D.CONGO

€ 22297,26 per il sostegno all'istruzione e al recupero professionale di ragazzi in situazione particolarmente difficile, per i loro animatori, per le famiglie povere e per i progetti della società civile all'associazione Muungano Solidarité di Goma, al PEDER, al Comité Anti Bwaki, a p. Franco e a suor Giuliana di Bukavu, alla Caritas Développement di Uvira, all'ADR di Shabunda.



Salumu Jean Baptist



Thomas d'Aquin e suor Francesca Valente



Bagenda Balagizi



Pascal Bahilo



Bonga Laisi



p. Franco Bordignon

### ROMANIA

€ 4.942,54 all'associazione Euroterpe per il doposcuola dei bambini poveri.



Zoltan Boldis



sr. Maria



sr. Antonella

### TANZANIA

Per il sostegno all'istruzione scolastica di bambini poveri, € 9618,64 ai padri passionisti: p. Aloysius Nguma; p. Claudio Ghirardelli; p. Dino Frigo; p. Sergio Teani; p. Bortolo Pirola; p. Anthony Mkaku; p. Cesare Pozzobon; p. Roberto Del Corso.



p. Aloysius



p. Claudio



fr. Sergio



p. Anthony



p. Bortolo



p. Cesare

## Contributo tecnico

### ROMANIA

Incontro fra i Popoli ha inviato all'Associazione Euroterpe un TIR con: 28 lavagne, 9 cattedre, 8 armadi, 275 banchi di scuola, 209 sedie, 25 scatoloni con materiale scolastico, 25 scatoloni con giochi, 57 scatoloni di vestiti usati, 12 tavoli da mensa, 4 computer e altro materiale raccolto nelle scuole, nelle parrocchie e nei comuni. Il materiale è per il progetto "L'istruzione per tutti".



13

## Stato patrimoniale IFP 31-12-2003 in euro

## Conto Economico IFP 31-12-2003 in euro

### ATTIVITÀ

### PASSIVITÀ E PATRIMONIO

ATTIVITÀ	2003	2002	PASSIVITÀ	2003	2002
Cassa	12.915	15.332	Banche	-	-
Banche	38.659	46.408	Banche in loco	-	-
Conti correnti postali	14.776	49.647	Fornitori	7.332	5.156
Banche in loco	-	-	Debiti diversi	78.269	12.574
Attività finanziarie	4.172	48.000	Ratei e risconti passivi	418	116
Crediti diversi	19.019	20.925	Fondo invio progetti	497.612	298.595
Crediti v/controparte locale	53.344	1.405	Fondo sostegno a distanza	42.831	77.414
Crediti per finanziamento ai progetti	143.201	24.135	Fondo TFR	4.657	2.234
Lavoro benevolo per progetti	-	3.154			
Anticipazioni su progetti	-	-	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>631.120</b>	<b>396.088</b>
Progetto Camerun 3 - UE 277.836	-	-			
Progetto RDC 1 - UE	-	-			
Progetto DG 2002 - UE	421.631	-	<b>PATRIMONIO</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>
Progetto EAS "La mia casa è il mondo MAE" - UE	-	-	Fondo di gestione	20.447	41.033
Progetti IFP - autofinanziati	19.796	6.794	Offerte libere	29.259	12.505
Ratei e risconti attivi	114	88	Fondo disponibile progetti	50.376	65.997
Immobilizzazioni immateriali	409	818	Riserva arrotondamento euro	0	0
Immobilizzazioni materiali	3.766	4.313	Avanzo/Disavanzo d'esercizio	901	16.768
Immobilizzazioni finanziarie	300	-			
			<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>100.983</b>	<b>102.767</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>732.102</b>	<b>498.855</b>	<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO</b>	<b>732.102</b>	<b>498.855</b>

### CONTI D'ORDINE

Finanziamenti per progetti non ancora rendicontati	242.951	113.658
Progetti rendicontati in corso di approvazione	561.466	802.671
Fondi da reperire per impegni assunti	11.202	13.000

### CONTI D'ORDINE

Finanziamenti per progetti non ancora rendicontati	242.951	113.658
Progetti rendicontati in corso di approvazione	561.466	802.671
Fondi da reperire per impegni assunti	11.202	13.000

### COSTI DI GESTIONE

2003 2002

<b>Personale</b>		
Salari e stipendi	26.000	34.257
Oneri sociali	8.812	10.317
TFR d'esercizio	2.423	2.234
Altri costi personale	156	169
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>37.391</b>	<b>46.977</b>
<b>Prestazione di servizi</b>		
Consulenze	11.058	7.553
Prestazione di terzi	580	1.024
Lavoro benevolo	35.121	67.272
<b>TOTALE PRESTAZIONE DI SERVIZI</b>	<b>46.758</b>	<b>75.848</b>
<b>Spese generali</b>		
Affitti	263	258
Luce, acqua, gas	-	0
Telefono	3.428	1.946
Altre spese generali	5.065	3.266
<b>TOTALE SPESE GENERALI</b>	<b>8.756</b>	<b>5.469</b>
<b>Accantonamenti</b>		
Ammortamento imm. immateriali	409	409
Ammortamento imm. materiali	1.464	1.365
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI</b>	<b>1.873</b>	<b>1.774</b>
<b>Costi istituzionali</b>		
Costi istituzionali	43.986	15.180
<b>TOTALE COSTI ISTITUZIONALI</b>	<b>43.986</b>	<b>15.180</b>

### Proventi di gestione

Quote associative	305	360
Contributi per gestione	5.950	16.785
Proventi da attività istituzionali	23.677	18.261
Quota progetti	54.733	13.149
Quota sostegno a distanza	17.356	16.587
Altri proventi	2.479	1.240
Lavoro benevolo	35.121	67.272
<b>TOTALE PROVENTI DI GESTIONE</b>	<b>139.621</b>	<b>133.653</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO DELLA GESTIONE</b>	<b>857</b>	<b>11.596</b>
<b>Oneri finanziari</b>	<b>20</b>	<b>5</b>
Proventi finanziari	2.629	1.611
<b>Oneri straordinari</b>	<b>871</b>	<b>9.379</b>
Proventi straordinari	92	4.698
<b>Imposte e tasse</b>	<b>1.786</b>	<b>2.096</b>
<b>TOTALE PROVENTI DI GESTIONE</b>	<b>139.621</b>	<b>133.653</b>

## Sussidio per attività di sensibilizzazione



Chiedetecelo e ve lo invieremo gratuitamente

## Album per i diritti dei bambini



Ve lo possiamo fornire, a 3 € a copia

16

## Prossimi appuntamenti:

- prima quindicina di dicembre: prevediamo come nostra ospite una signora congolese, espressione dell'impegno della società civile di quel paese. Chi fosse interessato ad organizzare un incontro con lei, a scuola, in parrocchia, nel suo gruppo, ci contatti (cell: 335 8367012)
- 4 dicembre: convegno a Castelfranco Veneto su "La società civile e le donne africane protagoniste di pace in Africa"
- 11 dicembre: cena di solidarietà a Cittadella in favore delle associazioni congolese dedite al recupero dei bambini orfani ed abbandonati di Bukavu, Goma, Uvira.

### INCONTRO FRA I POPOLI-ONG

Per ogni vostro contributo utilizzate il conto corrente postale n. 37862463 - Incontro fra i Popoli, 24059 URGNANO (Bergamo)

- Via Marconi 3 - 35013 CITTADELLA (Padova) - tel. e fax: 049 5975338 - cell: 335 8367012, E-mail: info@incontrofraipopoli.it
- Località Vocabolo Acqua Viva - 06020 CASA CASTALDA (Perugia) - cell: 335 6977471, E-mail: umbria@incontrofraipopoli.it
- Via Museo 9, 36061 BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza), cell: 335 6977664, tel./fax: 0424 529738, E-mail: bassano@incontrofraipopoli.it
- Via S. Giovanni da Verdara 139 - 35137 PADOVA, cell: 335 8367030, E-mail: sostegno@incontrofraipopoli.it
- [www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it) - c. f. 920.450.40.281

Incontro fra i Popoli (IfP) fa parte del "Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale" (CIPSI)



Direttore responsabile: Giovanni Marchiorello

Registrato il 12-5-2000 al n. 1695 del Registro Stampa del Tribunale di Padova - Comitato di redazione: Leopoldo Rebellato, Maria Nichele, Luisa Rizzon - Grafica Barbara Vangelista

Sede e redazione di stampa: Tipo-Litografia Bertato - Via Commerciale 43 - 35010 Villa del conte (Pd) - Sped. in a.p. art. 2 comma 20/C legge 662/96-DCI. Padova

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di Padova CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la regolare tariffa.